

Asian Dub Photography

Modena, Foro Boario

14 dicembre 2008 - 1 marzo 2009

un progetto



Con la mostra *Asian Dub Photography* la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena presenta al pubblico le prime acquisizioni della Collezione di Fotografia Contemporanea dedicate al Sud-Est Asiatico e all'Estremo Oriente. Con oltre ottanta opere di ventuno tra i più importanti artisti asiatici la mostra, curata da Filippo Maggia, chief curator della Collezione, offre un quadro ampio e articolato del panorama artistico di un'area geografica che suscita interesse sia per il fascino delle sue tradizioni secolari che per i mutamenti radicali di cui è oggi protagonista.

In Cina come in Giappone, a Taiwan o in Malesia, il futuro high tech s'intreccia ogni giorno con la cultura millenaria del passato in un continuo gioco di interpretazioni e rivisitazioni, producendo come risultato tangibile infinite immagini le cui sfumature cangianti richiamano echi lontani o si rincorrono le une con le altre in un caos colorato e ridondante. Ne deriva un grande mosaico dai pezzi intercambiabili, una realtà fluttuante che va e viene, a ondate, in un *loop* fatto di tanti episodi che incantano senza mai stancare, capaci di ricomporsi in un succedersi di equilibri apparentemente inspiegabili. Sorprende come da tanto fragore possa nascere armonia: come note in un album di musica dub le fotografie, i video e i film di *Asian Dub Photography* dialogano fra loro restituendo nell'insieme l'immagine di un Oriente in continua definizione.

Nel lungo video *Chang' an Boulevard Ai Weiwei* ricompone il quadro della città di Pechino riprendendo a intervalli regolari la vita lungo il boulevard che attraversa da est ad ovest la capitale cinese. Il suo metodo rigoroso, che riduce al minimo l'intervento soggettivo dell'artista, lascia spazio alla pura osservazione. Le opere di **Nobuyoshi Araki** sono al contrario fotografie sentimentali. Attraverso le forme sinuose e i colori intensi dei *Flowers* e dei *Bondages* l'artista esplora il legame indissolubile tra piacere e dolore, tra vita e morte. Con le fotografie della serie *My future is not a Dream* **Cao Fei** dà forma alle passioni degli operai impiegati alla catena di montaggio in una fabbrica cinese, mentre nel video *HipHop Fukuoka* coinvolge passanti di qualsiasi estrazione sociale in un ballo riunificante. Il nero che domina le fotografie della serie *Either portrait or landscape* di **Maiko Haruki** induce lo spettatore a immergersi nell'immagine alla ricerca di frammenti di realtà.

Tema di *A Bird (Blast)* di **Naoya Hatakeyama** è il rapporto tra uomo e natura. Nella sequenza di 17 fotografie l'artista giapponese ritrae le fasi progressive dell'esplosione di una cava di calcare mentre in alto nel cielo un uccello solitario sorvola l'evento. Nelle opere *Location* di **Yeondoo Jung** effetti scenici, manipolazioni digitali e scenari di natura reali partecipano a costruire la personale e provocatoria risposta dell'artista coreano all'intreccio tra realtà e finzione che domina la produzione di immagini nella società contemporanea. Ancora dalla Corea, **Kimsooja** documenta nel video *A Homeless Woman* la performance tenuta al Cairo: stesa al suolo immobile e silenziosa l'artista esercita un progressivo annullamento del sé. Nel caso di *Walks the Great Wall* di **Ma Liuming** il corpo nudo dell'artista con il volto truccato da donna evidenzia l'influenza che cultura e tradizioni esercitano sul processo di costruzione dell'identità.

Il bianco e nero di **Ryuji Miyamoto** ritraggono le strade di Kobe devastate dal terremoto: è il momento sospeso e transitorio tra la catastrofe e la promessa di un mondo nuovo.

Con la serie *Requiem per il XX secolo* **Yasumasa Morimura** reinterpreta in prima persona i personaggi chiave della storia del Novecento. Il video *Laugh at the Dictator* è un caustico attacco contro ogni forma di dittatura passata e presente. Le fotografie di **Daido Moriyama** sono immagini intense e libere, volutamente antiestetiche, che, oltre a comunicare l'intensa emozione di esperienze autentiche, forniscono frammenti della storia passata e presente del Giappone. La stessa autenticità caratterizza le fotografie di **Rika Noguchi** che stabilisce con i soggetti un rapporto tanto intenso da produrne immagini delicate, intime e poetiche come quelle della serie *Marabu*.

Siao-Pai è il primo video di **Hung-Chih Peng** in cui il protagonista è un cane. Contrariamente al cinema hollywoodiano, per cui la soggettiva degli animali rimarca la differenza dall'essere umano, l'artista di Taiwan suggerisce attraverso l'installazione un parallelismo tra le due specie.

I *Dioramas* di **Hiroshi Sugimoto** si pongono in assoluta continuità tanto rispetto alla tradizione estetica giapponese quanto all'arte concettuale americana. Grazie al rigore formale, *Gorilla*, *Cro-Magnon* e *Neanderthal* sono immagini delle origini stesse della storia dell'uomo.

Risaku Suzuki, nella serie *Sakura*, rivisita il tema della fioritura dei ciliegi, *topos* dell'arte e della letteratura giapponesi, per riflettere sul legame ciclico tra vita e morte mentre **Tabaimo** rielabora i suoi disegni manuali, dai forti richiami allo stile pittorico ukiyo-e, grazie alle tecnologie digitali di editing, dando vita ad animazioni oniriche come *Dream Diary*. Le fotografie di **Rirkrit Tiravanija** sono studi per il riadattamento cinematografico del romanzo *Concrete Island* di J. G. Ballard. Ambientate sotto i cavalcavia dei sobborghi di Bangkok, le immagini mostrano condizioni di sopravvivenza estreme, situazioni che ricorrono spesso nelle periferie di ogni parte del mondo. La periferia come simbolo di utopia fallita ritorna in *Suburbia*, video a due canali dell'artista malese **Wong Hoy Cheong**, che nella serie fotografica *Chronicles of Crime* denuncia il modo morboso in cui i media trattano il tema del crimine. Ancora di Wong Hoy Cheong il video *Re: Looking*, ricostruzione di fantasia di un documentario proposto da un'immaginaria rete televisiva che descrive le conseguenze della irreale colonizzazione dell'Austria da parte dell'Impero Malese. Se le donne che popolano il video *Kagome Kagome* di **Miwa Yanagi** sono automi intercambiabili guidati da forze cui non possono sottrarsi, le nonne della serie fotografica *My Grandmother* sono donne indipendenti in grado di determinare in modo autonomo il proprio destino. Nel film *The Half Hitching Post* di **Yang Fudong** la difficoltà del cambiamento in Cina assume la forma dell'impervio cammino intrapreso da due coppie che attraversano una montagna alla ricerca di un luogo in cui vivere. Nelle fotografie della serie *Light and Easy*, in cui pesanti oggetti del paesaggio urbano vengono usati come attrezzi da giocoliere, **Yang Zhenzhong** sembra infine suggerirci di ricorrere alla leggerezza come chiave di lettura del mondo che ci circonda.



Cao Fei, Hip Hop Fukuoka, 2005; Still da video, Fondazione Casa di Risparmio di Modena



Rirkrit Tiravanija, Untitled (open air cinema), 1997/99; Fondazione Casa di Risparmio di Modena



Nobuyoshi Araki, dalla serie "Flowers", Chibacrome, Fondazione Casa di Risparmio di Modena



Hiroshi Sugimoto, Gorilla (1994), Fondazione Casa di Risparmio di Modena